

Spaccatura nel sindacato Cisl e Uil contro la Cgil

Miano e Incerti: «No alla manifestazione dell'8 novembre»
La replica di Bertoletti: «Parleremo solo di poveri e anziani»

Marco Federici

Da esterno lo scontro è diventato tutto interno. Sindacato contro sindacato: se il primo a puntare il dito contro la Cgil era stato il consigliere regionale del Pdl Luigi Villani («Ha avvelenato il clima»), adesso sulla Camera del lavoro piovono le prese di distanza di Uil e Cisl. Entrambe le sigle non firmano la manifestazione annunciata per l'8 novembre «contro le nuove povertà», come puntualizza il segretario provinciale della Cgil Paolo Bertoletti.

Il primo a dire che no, non scenderà in piazza è Mario Miano, segretario provinciale della Uil, il sindacato che non aveva aderito nemmeno al corteo organizzato una quindicina di giorni fa per solidarizzare con Emmanuel Bonsu.

Netta la presa di posizione di Miano: «In questo momento è più importante che tutto rientri nella normalità di un fatto legato all'ordine pubblico attendendo i risultati delle indagini che soffiare sul fuoco della mancata integrazione in una città che ha sempre dimostrato la sua tolleranza».

La replica di Bertoletti è pacata, ma la Cgil non intende fare passi indietro: «Non ci sono le condizioni per rinviare un'in-



Via del Taglio. Controlli nella zona dell'attentato.

ziativa già annunciata, organizzata e che ha raccolto l'adesione di altri soggetti». Ribadisce il contenuto della manifestazione, Bertoletti: «Non capisco le prese di distanza: l'8 novembre parleremo di nuove povertà e di wel-

fare: si tratta di una manifestazione con una piattaforma precisa». Difficile però che il «caso» Emmanuel non venga sguainato nella pancia del corteo. «Non lo posso escludere - aggiunge Bertoletti - certo si parlerà anche di

integrazione e di sicurezza, ma il tema è un altro. Vogliamo mettere al centro i bisogni dei nostri concittadini, dei poveri, degli anziani parmigiani insomma. Non è la manifestazione per Emmanuel: su questa vicenda non abbiamo più nulla da dire. Confido nelle indagini della magistratura».

Non ingrosserà la manifestazione della Cgil nemmeno la Cisl (non lo fece nemmeno il 2 ottobre), che definisce «Parma una città bella, sicura e non razzista», anche se al suo interno «esistono contraddizioni». La segretaria Daniela Incerti giudica la piazza «uno strumento non adeguato a ragionare su questi temi: la politicizzazione della piazza in un momento e in un clima come questo è un rischio troppo alto che non possiamo correre. Le forze politiche e sindacali, in questo momento, hanno il dovere, sottolineo il dovere, di contemperare il miscuglio di tensioni e di bisogni presenti nella nostra città individuando percorsi e trovando soluzioni di ascolto e solidarietà». La Cisl lancia poi un appello alla Cgil «affinché faccia un atto di coraggio e di responsabilità rinunciando alla piazza: la invitiamo a costruire con noi una piattaforma dove si rimettano al centro gli argomenti che ci stanno a cuore». ♦